

Frà lo splendor del Trono
 Belle le colpe sono;
 Perde l' orror l' inganno;
 Tutto si fà virtù.

Fuggir con frode il danno
 Può dubitar, se lice,
 Quell' anima infelice,
 Che nacque in servitù.

Frà, &c.

SCENA IV.

Atrio nella Reggia.

Selene, & Enea, indi Jarba, ed Araspe,

Enea. Già te l' dissi, o Selene,
 Male interpreta Os mida i sensi miei.

Selen. Sia, qual vuoi la cagione,
 Che ti sforza al partir la mia Germana
 Vuol colà favellarti.

Enea. Sarà pena l' indugio.

Selen. Odila, e parti.

Enea. Ed a colei, che adoro
 Darò l' ultimo addio? *Sel.* (Taccio, e non muoro?)

Enea. Piange Selene? *Sel.* E come,
 Quando parli così, non vuoi ch' io pianga?

Enea. Lascia di sospirar: sola Didone
 Hà raggion di lagnarsi al partir mio.

Selen. Habbiám lo stesso cor Didone, ed io.

Jarb.